Anno XVI. Lunedì 19 Settembre 1881 N. 223

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre p. v. sarà aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La diplomazia, quando si trova dinanzi a delle quistioni, che possono disturbare la pace del mondo, la quale dovrebbe essere il desiderio di tutti, ha per costume di cercar di vincere le difficoltà ad una ad una, di lavorare alla spicciolata di per dì e, concludendo, di lasciare la soluzione a mezzo, per non compromettere il domani e le aspirazioni di molti, che non possono combinarsi con quelle di altri.

Questo sistema può alle volte riuscire, tanto per tirare innanzi alla giornata; ma alla fine non fa che aggravare le difficoltà e renderle talora insolubili. Tra gli altri, i fatti che precedettero e susseguirono il trattato di Berlino sono lì per provarlo.

Per lasciare tutto a mezzo nelle trattative di prima si ebbe la guerra, che rese necessario il trattato di Berlino; per avere lasciato in questo tutto incompleto, s'ebbe un seguito di quistioni, che ripullulano l'una dopo l'altra e che lasciano l'addentellato per altre ancora maggiori.

La quistione di Tunisi fu seminata anch'essa a Berlino, ed essa ha già prodotto un subbuglio in tutta l'Africa settentrionale, e che si estende dal Marocco all'Algeria, alla Tunisia, alla Tripolitania, all'Egitto e sconfinando va oltre in Asia comprendendo tutti gli Arabi, che cominciarono ad accorgersi d'essere dominati dalle varie potenze europee, e che il sultano nedì è atto a sostenerli, nè sarebbe sostenuto da altri per questo.

La Francia coll'imprudentissima sua condotta di Tunisi, i di cui effetti non potrebbe essa medesima arrestare, ha destato tutta la razza araba, e per quanto la dimostrazione armata dei soldati del Cairo sia della natura dei Mamelucchi, dei Giannizzeri e dei Pretoriani, c'è sempre sotto un fondo di sollevazione non locale; mentre d'altra parte tutte le potenze che attingono al Mediterraneo devono di necessità pensare a rivalersi verso la Francia, acquistando maggiore influenza per sè in qualche parte. Le stesse potenze centrali non possono essere indifferenti al nuovo processo di sconquasso dell'Impero musulmano. Ci dovrebbe adunque essere una opportunità, come c'è un bisogno di mettersi d'accordo su questo inaspettato ampliamento della quistione orientale. A nessuno può essere indifferente quello che sta succedendo a Tunisi, dove i Francesi sono portati di necessità ad impadronirsi di tutto, senza arrestarsi lì e colla tentazione di procedere verso il Marocco e Tripoli, mentre anche l'Inghilterra prenderebbe le sue precauzioni in Egitto e la Spagna e l'Italia potrebbero voler fare qualcosa anch'esse. La Francia, sebbene spinta innanzi dal suo primo errore, è alquanto impensierita dal cattivo successo e dagli ostacoli impensati che trovano le sue truppe.

D'altra parte gl'incontri dei sovrani o accaduti, od ideati, le poco facili condizioni politiche di tutti gli Stati europei, i sospetti reciprochi, le gravissime spese della pace armata, che può tramutarsi in guerra, il bisogno generale di provvedimenti sociali e d'interni miglioramenti, e quello di accomodarsi coi trattati di commercio per non fare un'inconsulta guerra di tariffe e l'incertezza del domani per tutti, e la stanchezza prodotta dall'allarme continuo, dovrebbero pure mostrare, che l'Europa potrebbe trovarsi in una di quelle condizioni da dover tentare un accomodamento simultaneo ed una pacificazione generale, per godere almeno di un lungo periodo di pace, ora che anche oltre l'Atlantico cresce tutti i giorni in misure straordinarie una colossale potenza, che potrà superare presto ognuna delle europee.

Il tema è di tanta importanza che meriterebbe di essere svolto largamente e dimostrativamente; ma confessiamo, che nel luogo dove ci troviamo adesso siamo tentati ad occuparci della esposizione nazionale e delle tranvie a vapore, e di tutti i progressi economici fatti e da farsi; e dobbiamo per il momento abbandonarlo salvo a riprenderlo più tardi.

***

Intanto a Roma, se non tutti, gran parte dei ministri si sono una volta trovati assieme. Hanno potuto accorgersi del male fatto dagli agitatori repubblicani, che esposero perfino al ridicolo la condotta contradditoria del nostro Governo; tardi troppo, ma pure a tempo, fecero una dichiarazione ufficiale contro gli armamenti privati di volontarii guidati dalle sette; presentarono anche i bilanci in modo da soddisfare abbastanza il pubblico.

Noi non ci fermiamo ora su tutto questo; e dobbiamo confessare di non avere fatto una rivista politica. Andiamo a studiare sui luoghi le tranvie secondarie della Lombardia, che sono tante e si accrescono tutti i giorni in numero ed estensione, per vederne la applicabilità nella nostra regione del Veneto orientale.

Milano 17 settembre. V.

DA MILANO

(Nostra corrispondenza)

15 sett. (mattina). (ritard.)

A proposito del ritardo avvenuto nel nostro arrivo iersera, dicono i giornali di qui che questi giorni si sono resi abituali, e che si deve provvedere con qualche treno di più. Venendo, siccome a Pordenone si aspettava più del bisogno per scambiarsi col treno che veniva da Venezia, ho temuto la sorte toccata ad altri di giungere a Mestre quando fosse partito il *diretto*. Se si ripetesse quel caso, sarebbe un grave inconveniente per i viaggiatori qui diretti, che invece, arrivando alle quattro p. m. poco prima, poco dopo, avrebbero almeno il tempo di procacciarsi un alloggio. I miei compagni di viaggio da Mestre in qua, un'allegra comitiva trivigiana con un po' di friulano commisto, dovettero difatti girare tutto Milano per trovarsi un alloggio. Fortunato io, che aveva girato per me l'amico avv. Giorgio Baseggio, che mi aspettava alla Stazione. Si salì, se volete, fino ad un *ennesimo* piano; ma poi si discese e mi trovai proprio là dove io stesso dirigevo la *Perseveranza* molti anni sono. Mi accomodai alla meglio, ma alla fine abbastanza bene coll'affluenza attuale. Vi dico questo, affinchè anche gli altri, se hanno conoscenti, procurino che l'alloggio sia trovato prima di arrivare.

La gran salita di viaggiatori nuovi fu a Verona, perchè venivano anche i Tedeschi giunti dal Tirolo. Io viaggiai, senza saperlo, coll'amico Filippo Filippi, reduce dalla sua gita a Monaco ad udirvi il *ciclo* delle opere del Wagner; ma poi lo trovai a Milano.

Appena giunto qui dovetti meravigliarmi della vertiginosa accorrenza di carrozze, omnibus, tramways, in tutte le direzioni, tanto da rimanere storditi. Appena uscito di casa per andar alla Galleria, solito convegno specialmente dei forastieri, ebbi la ventura d'incontrarmi coll'amico Tenca che sapevo essere stato ammalato non lievemente e che mi parve entrato in buona convalescenza. Mi chiese subito notizie della nostra Percoto, alla quale mando così i suoi saluti col mezzo del giornale ed aggiungo quelli dell'amico prof. Coiz, che scendeva appunto allora dalla Brianza a salutarmi.

Ma uno dei piaceri, che possono provare a Milano adesso quelli che hanno vissuto del tempo nelle grandi città d'Italia e che si sono trovati in parecchie occasioni in convegni di vario genere in altre, è appunto quello d'incontrarsi colle vecchie conoscenze. Così mi accadeva nel 1859, incontrandomi cogli amici del *resisterè ad ogni costo* di Venezia, ed anche nei Congressi delle Camere di Commercio. Od alla Galleria, od all'Esposizione, od al Cova a desinare, od altrove siete sicuro d'incontrarvi con vecchi conoscenti. Dovrei farvi una litania di nomi, se volessi ricordarvi soltanto i principali.

Figuratevi, che dall'on. sindaco di Udine, a quello cessante di Padova, andai fino a Torino colle mie conoscenze nella persona dell'on. Marazio, che accolse nel 1859 nel suo *Diritto* il primo mio articolo sulle condizioni del Friuli e del Veneto dopo la pace di Villafranca, e che venne tradotto e stampato nei giornali francesi dagli amici di Manin e mi valse l'ordine imp. reg. di arrestarmi ai confini, se fossi tornato ai patrii lari; e fino a Palermo col duca Lanza di Brulo, da me incontrato in parecchi Congressi agrarii, dove non mi mancarono occasioni di parlare del nostro Friuli, come nei Congressi delle Camere di Commercio per trovarvi appoggio ai nostri progetti.

Sono tutte tante care reminiscenze che vi fanno provare un grande piacere in una di queste gite ai centri in occasioni simili.

Vedo, qui in Galleria, anche molti viaggiatori tedeschi colle loro donne, e per tutta Milano poi un vero pellegrinaggio di questi buoni preti lombardi e d'altri paesi, che mi fanno tutt'altro effetto di certi gesuiti, che reduci dal Monte Berico volevano entrare nel nostro compartimento, bravamente difeso da' miei compagni trivigiani.

Sono questi preti, curati di campagna della Lombardia, quasi tutti ottima gente, che ci tiene più all'Italia che al Temporale, senza che credano necessario di fare come monsignor Campello di Roma, che si fa protestante dopo le recrudescenze vaticane.

Ma Dio ci guardi dall'entrare in politica, che in questo tramestio della Esposizione Nazionale si dimentica affatto, e fino troppo, perchè la si lascia in balia di ciarlatani politici. Ma il buon senso ed il patriottismo trionferanno. Io mi sono riempito le tasche di giornali; ma in quanto a leggerli, meno gli ultimi dispacci, è altra cosa.

Salutato il nostro sindaco, che si occupò molto della esposizione degli animali, lascio la Galleria, salgo il mio tramwai e *marsch* all'Esposizione. Vi scriverò di là, e questa sera dalla mia cameretta le mie prime impressioni; e giacchè il *Giornale di Udine* ha avuto molte corrispondenze sulla preparazione e sull'esito ed i particolari di essa, io toccherò soltanto di alcuni punti più salienti e di quelle cose che più m'interessa di vedere considerate dai nostri.

Oggi conchiudo col dirvi soltanto che Milano non è soltanto la *capitale morale*, ma la *capitale del lavoro italiano*, e che con Torino e Genova fa la più bella *triade*, ch'io vorrei vedere ripetersi nella parte orientale del Regno.

V.

DALLA SVIZZERA

Nostra Corrispondenza.

Lucerna, 13 settembre. (rit.)

(L.) Quando, nel 1871, visitai la Svizzera, tali e tante furon le spremute di danaro, cui andai soggetto, che appena ricalcata terra italiana, giù dal Sempione, mi volsi, come Renzo Tramaglino di là dall'Adda, e proruppi anch'io nel formidabile: « Sta lì, maledetto paese! » — Invero questo paese di locandieri fa sentire dovunque, almeno agl'italiani, avvezzi a vivere con pochi soldi, la profonda (ahi! troppo profonda!) verità dell'adagio: « *Point d'argent, point de suisse.* »

Eppure ci son tornato, e giù, o meglio su, dall'Alsazia, cominciando a percorrere il tratto da Basilea a Olten, che respironi ci ho dati! M'è parso come di destarmi da sopore, di nascere a vita novella, e, ripensando alle spremute del 1871, ci sorrisi sopra di gran cuore.

Sarà stata un po' l'amenità vezzosissima del paese, ch'io non sarei certo capace di descrivere, resa tanto più bella, ridente, festosa, per un dieci minuti, da doppio arcobaleno addirittura paradisiaco, prossimissimo al convoglio ed il cui semidisco radiava di giocondissime iridi gli allegri prati e le colline lussureggianti; ma fu assai assai più la consapevolezza di trovarmi su terra madre di libertà umana. Chi venga in Isvizzera, come ci son venuto io, dall'Alsazia, sente potente, con la diversità materiale, la grandissima diversità *morale* de' due paesi, e non può non esclamare a sè stesso: O libertà, tu se' aura ed effluvio celeste!

E pure quanto spesso e quanto largamente all'uomo frodata quest'aura,

. . . . « *ch'è sì cara,*
Come sa chi per lei vita rifiuta ».

e senza della quale intisichisce egli e sen muore! Io compassionavo con tutta l'anima una famiglia russa meco viaggiante, la quale, saputomi italiano, mi largheggiò tosto di simpatia. Qualcuno di loro parlava pure la nostra lingua, che non c'era malaccio (già in Russia le classi colte, più o meno parlano tutte le lingue) e da Olten fino a qui, dato l'andare al discorso, col piacer della strada si mescolò il piacer della compagnia. Li compassionavo, perchè cittadini di paese, le cui steppe fisiche sono un nonnulla in paragone con l'impaludamento morale.

E son giunto qui nella città de' forestieri e delle locande per eccellenza, come m'insegna la guida, e come da me stesso e *de visu* men persuado; qui per attraversare il lago e valicare quindi, ancora (non so se devo dir *pur troppo*, io, viaggiatore a diporto) in vettura, il tormentato S. Gottardo; qui per vedere i luoghi, non visti nel 1871, dove fu gettata la semente dell'elvetica libertà.

Lucerna, *die Lenchtende*, dice la guida: e davvero che nell'estiva stagione può essa col suo lago, co' suoi colli, con i suoi fabbricati nuovi dirsi senz'esagerazione « la luminosa. » Per noi, ch'abbiamo i laghi lombardi, e quel di Como, unico, credo, al mondo, s'ammira molto i luoghi svizzeri, e questo quà di Lucerna particolarmente; ma lo straniero che ci venga dal Norte, specie se dalle nebbie dell'Elba o dall'opprimente ciel d'Inghilterra, restar deve di questo addirittura incantato. E suoni e cori e luminarie s'aggiungon la sera, con sagace artifizio di locanda, da costoro alla natural bellezza del paese, e tutto cospira a formare di questo cantuccio di mondo un Eden beato... beninteso per chi n'ha in tasca da buttar via.

Quanto sagace poi sia l'arte locandiera di costestoro mel prova la circostanza che ad attirar più merlotti vi mettono in rilievo perfino che « fra le donne e le ragazze molte si distinguono per visi delicati e graziose figure », della qual cosa non vorrei certo rendermi garante.

Ma l'italiano qui si compiace assai, come del resto in tutta la Svizzera, nell'udire la patria tenuta in pregio e in istima, e da grandi e da piccini portata in prova di grandezza di lei l'opera del S. Gottardo. Penso che simil compiacimento noi proveremmo dovunque, se dovunque trovassimo disinteresse *politico*; ma pur troppo tutte le grandi nazioni, che per una parte o per l'altra ci han da vedere con noi, ne rendono la giustizia consigliata da' reconditi loro divisamenti e noi ci lasciamo sovente prendere all'amo da fatterelli o da parole, che durano ventiquatt'ore.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 17: Si vocifera che il viaggio del Re a Vienna possa effettuarsi prima del 15 ottobre. L'imperatore d'Austria si farebbe ad incontrare il Re ai confini. L'imperatore di Germania, in tale circostanza, si recherebbe a Vienna.

Schloezer partirà domani per Berlino. Si assicura che l'accordo della Germania col Vaticano è quasi completo, e credesi certa la integrazione nelle sedi vacanti dei vescovi di Breslavia, di Munster e di Limburgo.

Il Baccelli affretterà il suo ritorno alla capitale. Così pure il Berti, che rimandò ad altro tempo il discorso ai suoi elettori di Avigliana, e il Baccarini, che dovrà rinunziare alla inaugurazione del tramvay Novi-Ovada, si troveranno domani a Roma.

Il bollettino militare odierno pubblica il collocamento a riposo del tenente colonnello di fanteria Filippo Serralunga. Pubblica inoltre le nomine di vari ufficiali della Milizia territoriale, e l'ammissione in servizio di allievi del secondo anno del corso di applicazione, tre quali sottotenenti del Genio e gli altri quali sottotenenti di artiglieria.

ESTERO

Germania. La *National Zeitung* pubblica un articolo intitolato: « L'accordo austro-tedesco e la lega dei tre imperatori » — nel quale essa afferma che la lega dei tre imperi del Nord risorge a sostituire l'alleanza austro-tedesca.

L'Austria, dice il giornale berlinese, non seppe, nè con la politica interna nè con la politica estera corrispondere alle aspettazioni della Germania, non seppe offrire sufficienti guarentigie per l'avvenire.

La Germania pensò quindi bene di sostituire all'alleanza dei *due* la lega dei *tre*, che non è la medesima cosa.

Questo articolo deve aver fatto la gran cattiva impressione a Vienna.

Russia. Un dispaccio dello *Czas* di Cracovia, pervenuto da fonte autentica, dice che i nichilisti, malgrado il presente silenzio, sono molto attivi. Essi hanno organizzato un eccellente servizio postale coll'estero e ricevono lettere e pacchi con giornali, opuscoli e dinamite. Alla polizia non riesce impedire nulla e la propaganda continua.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 76) contiene:

950. *Avviso di concorso* presso il Comune di Raccolana.

951 a 962. *Avvisi per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore di Venzone fa noto che l'11 ottobre p. v. nella R. Pretura di Gemona si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso. (*Continua*)

Comando del Distretto Militare di Udine.

MANIFESTO.

Allo scopo di facilitare agli ufficiali della Milizia Territoriale la conoscenza e la pratica dei regolamenti vigenti, il Ministero della Guerra ha disposto che nei presidii e distaccamenti di

fanteria, sia attivato un corso di istruzioni militari che avrà principio il 25 corrente e durerà 20 giorni.

Tale corso avrà un orario limitato a due ore al giorno e sarà per ora aperto pei soli ufficiali appartenenti all'arma di fanteria.

Tutti gli ufficiali di Milizia Territoriale di fanteria i quali desiderino di prendervi parte presenteranno apposita domanda entro il 24 corrente al comandante di presidio o distaccamento presso cui intendono intervenire all'istruzione. Durante tale corso d'istruzione, non obbligatorio e fatto nel loro esclusivo interesse, non spetterà ad essi alcuna competenza.

Dato a Udine il 17 settembre 1881.

Il Comandate del Distretto, F. Mussi.

Il Consiglio della Società Operaia si riunì a seduta domenica 18 settembre corr.

Venne confermata la sospensiva di sussidio ad un socio dal giorno 3 settembre, come il Comitato sanitario proponeva nella sua ultima convocazione.

Ricevuta comunicazione della rinuncia dei coniugi Flaibani Giovanni e Flaibani Margherita alla carica di visitatori, il Consiglio, trovando giuste le ragioni per le quali essi hanno preso una tale determinazione, deliberava di accettare la rinuncia e votava un atto di ringraziamento ai coniugi Flaibani per le cure indefesse da essi prestat pel regolare andamento del Comitato sanitario nella Parrocchia del Redentore. In sostituzione di essi, il Consiglio eleggeva i signori Miotti Nicolò pizzicagnolo e Cremona Tubelli Lucia modista.

Si nominò una Commissione con incarico di pronunciarsi sul modo di ottenere frequenza e profitto alle lezioni di Ginnastica che sarebbero impartite ai giovani operai nell'anno 1881-1882. Tale Commissione si riunirà entro la corrente settimana.

Si fecero al Consiglio diverse comunicazioni.

Si ammisero due soci e dodici se ne proposero.

Ancora sulla questione dei sussidii agli operai del Mutuo Soccorso. Nel mio articolo inserito nel n. 206 di questo Giornale ho espresso il mio debole parere intorno alla controversia sui sussidii continui da concedersi ai Soci del Mutuo Soccorso, quando per età od altre cause risultassero impotenti al lavoro.

In quell'articolo convenni nelle considerazioni pubblicate alcuni giorni prima nella *Patria* dall'onor. Senatore sig. G. L. Pecile, ed aggiunsi qualche mio pensamento in materia. Oggi confermo quanto ho detto, perchè mi preme, abbenchè non socio, che la istituzione del mutuo soccorso abbia a sussistere con sempre crescente prosperità, mantenuta dalla simultanea e pacifica concorrenza tanto dei soci che possono esborsare poche lire senza sconcerto de' propri interessi, come di coloro cui la privazione di una sola lira equivale a privazione di ciò ch'è necessario alla vita.

Nell'interesse adunque della conservazione della Società di Mutuo Soccorso, nell'interesse dei veramente bisognosi, nonchè della intangibilità dei diritti comuni, intendo anche oggi propugnare i seguenti principii:

1\. Che i soci tutti abbiano il diritto e debbano essere ammessi alla percezione, a tempo opportuno, del sussidio permanente, lasciando ai meno bisognosi la libertà di rinunciarvi a beneficio dei miserabili. Tale rinuncia dovrebbe promuoversi ponendo innanzi la seducente prospettiva della soddisfazione morale che accompagna le azioni generose, e della benemerenza di cui si rende meritevole chi soccorre la classe lavoratrice: soddisfazioni queste che potrebbero in pari tempo creare una nobile gara di disinteresse e di beneficenza.

2\. Che importa molto prevenire, che in seno alla Società di Mutuo Soccorso non abbia a generarsi la discordia; la quale sarebbe inevitabile dal momento che la somma dei diritti di ognuno e di tutti fosse concentrata in poche mani ed in arbitrio di pochi; per cui un socio dovesse avere il solo còmpito di contribuire senza avere quello di poter disporre a suo piacimento del diritto acquisito con la propria contribuzione.

3\. Che bisogna scongiurare il malanno, che la Società in tal modo dovesse avere nel proprio seno il germe della dissoluzione; fatto questo che potrebbe per conseguenza distogliere anche i soci dell'avvenire dal formar parte d'un sodalizio esigente da essi il contributo senza la prospettiva di una adeguata ricompensa.

4\. Che il còmpito di determinare qual sia la classe dei soci poveri merivoli del sussidio continuo, è più arduo di quanto sembri a primo aspetto, per le infinite cause che lo possono rendere pericoloso ed offensivo non solo alla giustizia, ma benanco alla dignità ed alla libertà rispettiva dei cittadini.

E relativamente a quest'ultimo punto, sarebbe a chiedersi alla Commissione inquirente: Potrete voi giudicare senza trepidazione chi ha bisogno, e chi non ha bisogno del soccorso? Presumete voi conoscere la formidabile linea che divide le ultime sfumature della agiatezza, da quelle della povertà?

All'articolo poi dell'ill. Senatore Pecile, nella sua parte contenuta nel n. 219 della *Patria*, trovo necessario contrapporre le seguenti postille:

Egli chiama canzone di vecchio stile le parole del suo contradditore che suonano: *ora attraversiamo il periodo della più amorosa sollecitudine per le classi povere* ecc., la qual canzone in seno alla Società Operaia, egli dice, è un rancidume, una stuonatura. Se la nostra Società Operaia, in questo paese, nella presente miseria, fosse una di quelle che inspirarono le auree dottrine del Boccardo, del De Gerando e di altri insigni trattatisti di economia sociale, mi tranquillerei sul momento pensando che le Società di Mutuo Soccorso tendono a sopprimere il pauperismo — che l'artiere sano, laborioso, regolato, va distinto dalla caterva degli indigenti — che se egli sa risparmiare in gioventù, se si istruisce per render meglio produttivo il proprio lavoro, se educa i figli, fiero della sua indipendente operosità, passa la vita in una modesta agiatezza e si assicura una tranquilla vecchiaia.

Se gli artieri tutti facessero e potessero fare così, il pauperismo rimarrebbe annichilato nella nostra Società Operaia, e si potrebbe anche noi suggellare questa conclusione con le parole che il De Gerando applica a Parigi, nella quale città *non havvi esempio*, a suo dire, *di un solo membro della Società di Mutuo Soccorso presentatosi agli uffici di beneficenza*.

Comprendo bene che a Parigi la faccenda camminerà così; ma, e non si riflette poi chè quella è la capitale del paese ove si improvvisano i miliardi? Ma qui non siamo a Parigi, non siamo nel Belgio, nell'Olanda e nelle città più fiorenti della Svizzera e della Germania. E' vero che attraversiamo un periodo della più amorosa sollecitudine per le classi povere; ma conviene ancora aggiungere che attraversiamo un'epoca nella quale in molte città d'Italia, e pur troppo anche nella nostra, queste sollecitudini sono reclamate dalla reale esistenza di una numerosa classe povera, costituita non solo da individui impotenti, oziosi, viziosi, ma anche da artieri ed operai i quali, abbenchè volonterosissimi e capaci, sono sprovvisti di lavoro perchè non viene ad essi ordinato. Si dirà che il lavoro scarseggia per difetto di committenti, i quali alla loro volta mancano dei mezzi necessari per dare occupazione agli artieri.

Non v'è dubbio che questa è una delle capitali cause della attuale penuria di lavoro; ma ve ne sono delle altre. Chi ha dinaro, lo investe nelle Banche o lo fa fruttare in altro modo, ed abbandona le industrie, lascia inoperosi gli artieri. Chi ha pingui rendite di beni stabili, lascia crollare e deperire le case, le scuderie, i mobili ecc. Se talvolta fa eseguire qualche lavoro indispensabile, il pagamento vien fatto con una lungaggine e lesineria tali, che al povero artiere nulla rimane a compenso della propria fatica. Queste non seno immagini d'una mente esaltata, ma dolorose verità che trovano conferma subitochè si voglia percorrere le vie della città ed osservare i laboratorii e le officine deserte di operai.

Franklin, che seppe strappare il fulmine dalle mani di Giove, in massima, non disse certamente una baggianata, sentenziando che *è una bella cosa soccorrere la povertà, ma cosa assai migliore mettere i poveri in grado di non aver bisogno di soccorsi*. Ora, che intendeva dire con ciò quell'illustre filosofo? Intendeva dire, che ai poveri, capaci d'un arte o d'un mestiere, bisogna fornire il mezzo di vivere, occupandoli nel lavoro.

Dire che l'operaio deve essere probo, laborioso, temperato, previdente, non basta per poter quindi concludere che con ciò arriverà a procurarsi una modesta agiatezza e passerà una lieta vecchiaia. È un vezzo troppo frequente nella bocca dei ricchi, il dire che l'operaio è infelice perchè avverso alla fatica, perchè sciupa in un giorno il guadagno d'una settimana, perchè si abbandona all'alcoolismo, ecc.

Si grida *lavorate!* E perchè non si grida invece: *fate lavorare?*

E' mestieri discendere da certe sfere, elevate quando si abbia a parlare di poveri e di soccorsi con piena cognizione di causa.

La nostra Società operaia, quando potesse offerire l'edificante spettacolo della fratellanza, della concordia, del rispetto ai diritti e ragioni de' suoi membri, combinato con la indefessa premura nel soccorrere i suoi soci poveri impotenti al lavoro, astenendosi dalle fantasticherie ed astrazioni di pensatori più o meno competenti, più o meno pratici, aggiungerebbe non poca riputazione alla città nostra.

Quanto poi alla schiera organizzata di accattoni che occupavano gli angoli della nostra città, e che si asserisce consumassero il ricavato della questua in tante bibite alcooliche, ciò non prova che il prodotto della questua andasse propriamente tutto a finirla nelle bettole, e che la sparizione di quegli accattoni sia *un bene* (scompagnato da ogni male) che oggi si è conseguito. Se sono spariti, sono essi meglio soccorsi in altra forma? E poi sono essi veramene spariti?

Su questo argomento vi sarebbe molto a discorrere; ma debbo riportarmi a quanto ho considerato in un opuscolo edito nel passato anno sulla pubblica beneficenza a mezzo della Congregazione di carità.

Udine 15 settembre 1881. F. B.

Biblioteca Civica di Udine. Col giorno 20 corr. la Biblioteca si chiude pel riordinamento interno, e sarà riaperta il 16 ottobre col solito orario, cioè nei giorni feriali dalle ore 9 ant. alle 3 pom. e nei festivi dalle 10 antim. all' 1 pom.

Udine, 17 settembre 1881.

L'Ass. Bibl. G. Missio.

Macchine seminatrici. Le prove di confronto fra diverse macchine seminatrici, già annunziate negli scorsi giorni e da farsi presso il podere della Stazione Agraria, casali di S. Osvaldo n. VIII-70, avranno luogo il giorno di giovedì, 22 corrente, dalle ore 8 ant. alle 2 pom. circa.

In tale circostanza si farà la sementa della segala. Qualora le vicende atmosferiche non permettessero di fare la sementa nel giorno suddetto, essa verrà fatta nel primo giorno successivo di bel tempo.

L'inaugurazione del busto del beato Odorico in Pordenone è deciso che avrà luogo il 23 corr. ad ore 2 pom.

Il Sindaco di Pordenone è andato a Venezia per invitare il principe Tommaso, il principe di Teano, alcuni tra i più eminenti per sonaggi che prendono a parte al Congresso ad altri inviti saran fatti a Venezia ed Udine.

Agli invitati sarà offerto un banchetto, dei preparativi del quale fu incaricato il cav. Ottino.

I congressisti ritorneranno a Venezia alle 6.20.

Il busto del beato Odorico, lavoro del Minisini, è già arrivato a Pordenone ed è degno del chiarissimo artista che lo ha eseguito.

Onoranze a un friulano. L'illustre orientalista prof. Ascoli, goriziano, presentemente a Berlino, ove fa parte del congresso degli orientalisti, del quale fu eletto primo vice-presidente, venne ora nominato cittadino onorario della città di Berlino.

Divieto di libera importazione. Leggiamo nei giornali di Trieste: «Il regio Governo italiano ha testè rinnovato il divieto di libera importazione dei ruminanti dall'impero austro-ungarico, e disposto che questa non possa aver luogo che soltanto ai due punti di confine Visinale e Visco e previa visita del veterinario. Da Visinale l'importazione potrà aver luogo nel secondo mercoledì, e nel secondo ed ultimo venerdì d'ogni mese, mentre da Visco essa avrà luogo nel primo giovedì, nel secondo lunedì, nell'ultimo venerdì e al 13 d'ogni mese.

Sappiamo che la locale luogotenenza nel prender atto di questo divieto e diramarlo, ha fatto verso la prefettura di Udine le pratiche opportune per il mantenimento dell'articolo IV della convenzione 27 dicembre 1878 e interessato il Governo italiano a permettere il libero passaggio di buoi di attiraglio, purchè scortati dai prescritti certificati, passaggio che specialmente in questa stagione è frequente pel trasporto dei prodotti agricoli, per le arature autunnali ecc. e il cui impedimento o ritardo recherebbe grave nocumento a quegli abitanti del confine che possiedono fondi al di là dello stesso. La luogotenenza metteva in ispeciale rilievo che il Litorale è perfettamente immune dal tifo bovino, che al governo italiano diede motivo a rinnovare il divieto.»

La crisi municipale di Sacile continua. Degli assessori neo eletti il sig. Gregori ha già rassegnate le proprie dimissioni e stanno per rassegnarle anche i signori Angelo Candiani e dottor Sartori. E' probabile che a facente funzioni di Sindaco venga nominato il dott. Achille Zuccaro. Ad ogni modo, lo scioglimento del Consiglio sembra inevitabile.

Ai Tiratori Italiani e fautori dell'istituzione dei tiri a segno il Comitato del VI tiro a segno nazionale durante la Esposizione di Milano ha direttto il seguente manifesto:

Milano ha l'onore di chiamarvi ancora una volta alla gara delle armi, ad un Tiro Nazionale.

Nel momento in cui la Nazione riunita, afferma l'importanza della sua vita economica, è utile, è doveroso consacrare una festa a quei sentimenti che nel nome della Patria si racchiudono.

Le civili virtù hanno principale loro fondamento nell'amore per il patrio suolo, — saperlo difendere, — renderlo rispettato, equivale porre le basi precipue della potenza e della grandezza nazionale.

Alla nobile palestra del lavoro, sia degno riscontro il *convegno marziale*; proviamo come Italia nostra sappia rispondere anche a questa chiamata che, oggi, è bandita per una pacifica gara, domani potrebbe essere la voce imperiosa del dovere.

Non dimentichiamo gli entusiasmi che a breve intervallo le altre Nazioni sanno suscitare in tali convegni, e facciamo che il nostro Tiro Nazionale sappia emularli.

Invitandovi a questo Tiro, noi desideriamo pure avervi presenti ad una festa cittadina; — in tale circostanza verrà inaugurato il nuovo *Bersaglio* che l'iniziativa privata, coll'efficace sussidio delle autorità, ha saputo costrurre.

Esso sarà la nuova scuola, dove, tutti indistintamente i cittadini che amano il proprio paese, verranno ad educarsi nei virili esercizi, verranno a schierarsi sotto la bandiera della patria.

Amici Tiratori e Fautori dell'Istituzione!

Milano vi aspetta, e sarà tanto maggiore la sua soddisfazione quanto più numerose riusciranno le rappresentanze che avrà l'onore di ospitare.

Che ogni parte d'Italia figuri a questo convegno, a questa *festa nazionale*, destinata, lo speriamo, ad esser splendido suggello al felice avvenimento che Milano ha l'onore e l'orgoglio di veder svolto nelle sue mura.

Il VI Tiro Nazionale verrà inaugurato nei primi giorni di ottobre: — un vostro dono, da servire qual premio pei vincitori, sarà prova del vostro appoggio; — il vostro intervento, sarà la più cara per noi, e la più splendida prova per tutti, dei principi e dei sentimenti che sono guida al Paese nostro.

Sede, piazza S. Giovanni in Conca, 9.

Bersaglio, viale di circonvallazione fra Porta Vittoria e Porta Romana.

Ponte sul Meduna. Entro la settimana corr. cominceranno ad arrivare i pezzi del ponte in ferro che va collocato sul Meduna a Corva. Il ponte costruito dalla Casa Galopin-Sue di Savona sarà solido ed elegante. Pare che il suo collocamento a posto sarà completo per la metà di novembre.

Un busto a Vittorio Emanuele. A Caneva verrà fra qualche giorno inaugurato un busto a Vittorio Emanuele, opera egregia d'uno scultore del paese.

Medaglia d'argento. La *Gazz. Ufficiale* del 16 settembre corr. pubblica un lungo elenco di cittadini che il Re ha fregiato della *medaglia in argento al valor civile*, in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo di vita. E' stato già a suo tempo annunziato che nel numero di questi si trovano anche Todaro Domenico, guardia doganale, in Precenico, Montico Gerolamo, tagliapietra, Beltrame Pietro, fabbro ferraio, e Cian Nicolò, muratore, tutti di Lestans.

Ricerca di braccianti. Leggiamo nel *Tagliamento*: Sappiamo che per incarico dell'ing. Francesco Tosoni nostro concittadino addetto ai lavori del porto di Genova, il sig. Salvatore cav. Tedeschi fu pregato di ingaggiare lavoranti braccianti che troverebbero a Genova lavoro guadagnando da circa lire 2.50 a 4 lire al giorno. Circa una sessantina stanno per partire fra giorni. Chi vuole può approfittare.

Mercati. Il mercato bovino di Pordenone col giorno 5 ottobre sarà nuovamente tenuto il mercoledì.

L'esposizione degli animali bovini in Gorizia, indetta pel giorno 29 corr., per imprevedute circostanze non potrà aver luogo quest'anno.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8 1\|2, la Drammatica Compagnia Lombarda, diretta da C. Bacci e L. De Velo, rappresenterà: *L'onore della famiglia* ovvero *Un duello tra padre e figlio*, dramma in 5 atti.

La necessità di dare la precedenza alle corrispondenze ricevute in ritardo ci obbliga anche oggi a differire la pubblicazione dello scritto sulla Messa del maestro Domenico Montico.

Morte accidentale. In Gemona il 16 corr. il contadinello A. Forgiarini d'anni 10 precipitò casualmente in un burrone, ove rimase cadavere.

Incendio. In Quinis (Enemonzo) il 14 and. si sviluppava un incendio nel fienile dei fratelli Castellani Gio. Batt. e Leonardo, recando loro un danno di lire 3200, nonchè di lire 150 al confinante Micheli Giovanni.

Apoplessia. In Cividale il 13 corr. il contadino Bros Giuseppe moriva d'apoplessia mentre accudiva alla raccolta del fieno nella propria campagna.

Gesta degli ignoti. La notte dall'11 al 12 corrente in Reana ignoti rubarono 22 polli del valore di lire 47 dalla stalla di Fior Luigi, falegname del luogo.

In Reana la notte del 16 corr. ignoti penetrati mediante rottura nel molino di Di Giusto Agostino lo derubarono di una quantità di grano per un valore di L. 2.

Questuanti. Ne furono arrestati due a Gemona: certi Pas. Angelo da Cordenons e Urb. Marino da Ovaro; uno a Buja: certo Domenico Cast. da Treviso; ed uno a Zoppola, G. B. Del B. da San Vito.

Per disordini. Per disordini in istato di ubbriachezza vennero arrestati in Gemona De Qu. Giuseppe e in Valvasone il chincagliere Dell'A. Gaetano di Treviso.

Arresti. In Attimis in seguito a mandato di cattura del Pretore di Cividale venne arrestato il macellaio Fra. Ferdinando da Povoletto, condannato a 3 mesi di carcere per guasti maliziosi.

In Claut l'11 corr. Dal Far. Antonio e Marco s'introdussero, mediante sforzatura dell'uscio, nell'abitazione di Martini Antonia per prendere degli indumenti dati in pegno alla medesima, ed al suo sopraggiungere, la percossero con pugni e calci. Ambedue furono arrestati.

Altro arresto fu operato l'altra notte in Udine nella locanda di N. F. nella persona di certa Fa. Maria di Rivignano, per la solita clandestinità.

Furti. In Pocenia il 10 corr. venne arrestato e deferito al P. G. il pregiudicato Mar. Pietro per furto d'un paio stivali del valore di L. 25, dalla bottega aperta del liquorista Tosolini Beniamino.

In Buttrio il 12 corr. la contadina Val. Maddalena rubò dei pomi per un valore di L. 6 in danno di Colautti Giuseppe.

Un ciondolo legato in oro fu iersera perduto da Chiavris a Paderno. Si prega l'onesto trovatore di portarlo all'Ufficio di questo Giornale, che gli sarà data conveniente mancia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dall'11 al 17 settembre 1881

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	5	
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	—	»	2	Totale N. 17

Morti a domicilio.

Maria Toneatto-Filaferro fu Pietro d'anni 47 attend. alle occup. di casa — Luigi Rizzi fu Valentino d'anni 75 agricoltore — Santa Bozzer-Ballico fu Angelo d'anni 70 att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Rosa Oratesi di mesi 10 — Catterina Chiandoni Papparotto fu Giuseppe d'anni 59, contadina — Rosa Vizzio-Misson fu Santo d'anni 71 contadina — Maddalena Cibischino-Zanin di Sebastiano d'anni 52 contadina.

Totale n. 7

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni.

Fra ncesco Dal Bò maniscalco con Maria Cum operaia — Giov. Batt. Livone agricoltore con Rosa Mattiussi contadina — Pietro Magistris agente privato con Giuseppina Marussig agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Angelo Bertè conduttore ferroviario con Angela Gallina maestra elementare — cav. Carlo Cirio maggiore contabile con Ernesta Barbetta agiata — Valentino Zenarolla facchino con Teresa Tabacco fruttivendola — Giuseppe Fabello falegname con Antonia Caruzzi att. alle occ. di casa — Giov. Batt. Marioni negoziante con Maria Stroili agiata.

FATTI VARII

Monete false. I giornali avvertono che circolano monete da 10 franchi in oro, di conio falso. Le caratteristiche sono: il ritratto di Napoleone III epoca 1854 – e sotto l'incrociamento delle fronde d'alloro vi è un'A. Le sembianze della moneta sono perfette, però il titolo dell'oro è di 12 carati; ciò che a parità di volume con una moneta legittima, costituisce una differenza in meno, nel peso, assai rilevante.

Pei giovani medici. Essendo rimasto vacante l'ufficio di direttore alla cattedra di anatomia topografica ed istologica nella sezione di medicina e chirurgia del R. Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze, e dovendosi provvedere al nuovo titolare, il posto suddetto sarà conferito mediante un concorso per esame. Tale ufficio che potrà esser confermato di biennio, in biennio, è retribuito con l'annuo stipendio di l. 2000.

Concorso. I signori Luigi e Giuseppe fratelli Branca di Milano per festeggiare le nozze d'oro dei loro genitori istituirono com'è noto, un premio di lire cinque mila da assegnarsi per concorso a chi scriverà un libro intorno *Alla credenza nella vita ipercosmica in relazione ai costumi morali dei popoli.* La commissione giudicatrice è costituita presso la R. Accademia scientifico letteraria in Milano Piazza Cavour n. 4, alla quale i concorrenti possono mandare i loro lavori fino alla mazzanotte del 31 dicembre 1882. La Commissione giudicherà entro i primi 6 mesi del 1883.

Giurisprudenza. La Cassazione di Napoli ha sentenziato che, se i diplomi universitari non possono considerarsi veri atti pubblici, sono però certificati di funzionari pubblici, e quindi punibile la falsificazione loro con pene correzionali.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Famiglia Reale è partita da Venezia questa mattina, diretta per Milano. Il Re andrà certo a Monza, la Regina col principe di Napoli raggiungerà probabilmente a Stresa sua madre, la duchessa di Genova, che è partita alla volta di Torino iersera accompagnata alla stazione dai sovrani e principi, e dalle autorità.

Il principe Tommaso è atteso a Venezia mercoledì.

— Roma 18. Per domani il ministero dell'interno ha dato istruzioni precise e minute ai prefetti con speciali raccomandazioni a quelli di Milano, Palermo, Livorno e Genova. A Roma la forza pubblica sarà consegnata e le maggiori precauzioni saranno prese attorno al Vaticano.

L'odierno consiglio di ministri si occupò del movimento dei prefetti e della politica estera.

Un manifesto del Sindaco di Roma invita i cittadini alla commemorazione del 20 settembre. La Giunta municipale si recherà a deporre una corona al Pantheon ed una a Porta Pia. (*Adr.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Padova 17 Il ministro Baccelli fu accolto festosamente dal Rettore, dai professori dell'Università, dalle autorità governative e cittadine. Svolse il suo progetto sull'autonomie delle Università. L'idee del ministro furono udite colla massima soddisfazione e destarono senza distinzione di partiti un vivo e sincero entusiasmo. Il ministro riparti alle ore 3.30.

Costantinopoli 17. Girolamo Napoleone è arrivato.

Londra 17. Lo *Standard* riporta la voce che l'Inghilterra accetti il principio di sostituzione dei diritti *ad valorem.* Il *Times* non è persuaso della nomina di una commissione militare anglo-francese il Egitto.

Parigi 17. Il Consiglio dei ministri consultò stamane Roustan sulla situazione in Tunisia. La Francia trattando la questione degli spagnuoli residenti a Saida riservossi tutti i diritti delle vittime francesi negli avvenimenti carlisti e cantonalisti di Cuba.

Il *Memorial Diplomatique* dice che l'Inghilterra non solleverà obbiezioni allo stabilimento d'una colonia della Francia ad Assoua nel Mar Rosso.

Barcellona 17. Iersera è giunta la *Vittorio Emanuele;* a bordo tutti stanno bene.

Napoli 17. Stanotte un temporale rovinò la casa Grumovevano sotterrando otto persone. Accorsero le autorità locali. Furono estratte quattro persone vive; procedesi alla ricerca delle altre sepolte.

Roma 17. Oggi il ministro della guerra ha indirizzato a tutte le autorità militari un ordine del giorno dichiarandosi soddisfatto dei risultati ottenuti nella chiamata della milizia mobile; ringrazia le autorità stesse e gli ufficiali tutti per l'impegno spiegato in quest'occasione; tributa un encomio speciale ai graduati, alla truppa e ai soldati.

Il *Bolletino* delle nomine reca i decreti delle nomine degli ufficiali della milizia territoriale. La *Rassegna settimanale* si dichiara soddisfatta dell'esperimento della milizia mobile, ma lamenta la deficienza dei quadri degli ufficiali.

Tunisi 17. Sabatier prese ostaggi, ed obbligò il Khalifá di Zaghuan a tenerlo al corrente dei movimenti degli insorti. Logerot ordinò di fucilare ogni arabo armato ed in sospetto. Gli insorti cercano di rompere le ferrovie.

Washington 17. Lo stato di Garfield è grave.

Tunisi 17. È smentita l'abdicazione del Bey.

Parigi 17. Le trattative commerciali sono bene incamminate. Smentiscesi che la Francia abbia proposta una Commissione militare anglo francese in Egitto.

Longbranch 17. A mezzodì la situazione di Garfield era veramente critica.

Parigi 17. Furono chiamati soltanto alcuni riservisti del 1875 perchè chiesero di anticipare il periodo d'istruzione. Una circolare mantiene sotto le bandiere i soldati delle classi 1876 facenti parte dell'esercito d'Africa, e porta i battaglioni d'Africa a 600 uomini. La circolare ha prodotto impressione.

Tunisi 17. L'acquedotto da Zaghuan a Tunisi fu ristaurato.

Genova 17. Sul pomeriggio è arrivata la corvetta americana *Nipsie;* equipaggio 184 uomini, cannoni 6.

Parigi 18. La maggior parte dei giornali reclama la convocazione del Parlamento. La *Republique* e la *Justice* domandano che il gabinetto metta termine alla situazione creata dalla esistenza di due Camere legislative simultanee.

Correard è giunto a Burbera.

Roma 18. Il *Bollettino delle finanze* dice: Siamo lieti di annunziare per sicura notizia che a rappresentante dei portatori italiani di rendita turca è stato nominato il signor Mancardi ex-deputato e già funzionario superiore al ministero delle finanze; partirà al principio dell'entrante settimana per Costantinopoli. Abbiamo ragione di credere che nel frattempo si sospenderanno le conferenze già iniziate per aspettare il delegato italiano.

Il decreto reale mercè cui avrà esecuzione la legge sui provvedimenti per Napoli fu firmato a Venezia il 14 corr. e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* non appena registrato dalla Corte dei Conti ove trovasi ora.

Vienna 17. Giusta notizie da Roma della *Politische Correspondenz*, è infondata la notizia che il Consiglio dei ministri italiani si sia recentemente occupato del progetto di viaggio di Re Umberto a Vienna e Berlino, e che il viaggio sia fuor di dubbio. Su tale proposito nulla vi sarebbe di nuovo.

Parigi 17. Il giornale *Napoléon* smentisce la supposta abdicazione del principe Napoleone.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18. La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile prossimamente intraprenderà il terzo ed ultimo viaggio. Il 22 corrente si adunerà a Reggio di Calabria, andrà poi in Sicilia e in Sardegna. La commissione non ha deciso di visitare i stabilimenti metallurgici; crede difficile poterlo fare per ristrettezza di tempo.

Mantova 18. Al Comizio contro le guarentigie assistettero 500 persone. Ordine perfetto.

Massa Marittima 18. Il Comizio contro le guarentigie passò senza alcun inconveniente.

Forlì 18. Al Comizio contro le guarentigie intervennero molte rappresentanze. Parlarono Saffi, Galli e Fratti. Fu approvato l'ordine del giorno. Calma perfetta.

Firenze 18. All'inaugurazione del secondo congresso dei ragionieri, sono intervenuti rappresentanti del prefetto, del sindaco, e l'intendente di finanza. Il presidente Digny fece voti perchè dai lavori del congresso si consegnisca un miglioramento della professione e lo sviluppo della scienza. Guala, rappresentante del prefetto, dimostrò la necessità dello studio della ragioneria per tutelare gli interessi delle pubbliche amministrazioni. Digny fu eletto presidente per acclamazione. Venne letto un telegramma di Magliani in cui dichiara d'essere dispiacente di non poter intervenire. Fu deliberato di rispondere e di inviare un telegramma di omaggi e profonda devozione alle Loro Maestà. Applausi prolungati.

Parigi 18. Un dispaccio ministeriale contrordina che si elevino i battaglioni in Africa a 600 uomini. Appert prenderà il comando dell'esercito in Tunisia.

Dublino 18. La convenzione della *Landleague* chiuse le sue sedute decidendo di continuare l'agitazione fino all'abolizione del landlordismo.

Roma 18. L'informazione del *Memorial Diplomatique* che l'Italia incaricò il console di Tangeri a trattare l'alleanza dell'Italia col Marocco è una pura invenzione.

Vienna 18. La *Montagsrevue* dice che prossimamente avverrà un convegno dei monarchi d'Austria e di Russia; il tempo e il luogo non furono ancora fissati.

Washington 18. Si amministrò a Garfield il sangue di bue per iniezione. Riebbesi alquanto: lo stato è sempre critico.

Roma 18. Schloezer è partito per Berlino.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 89.33 a 89.43; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.50 a 91.60.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —.

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.75 a 123.50 Francia, 3 1[2 da 100.50 a 101.35; Londra; 3, da 25.45 a 25.52; Svizzera, 4 1[2, da 101.40 a 101.30; Vienna e Trieste, 4, da 217.75 a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.46; Bancanote austriache da 216 — a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 218.— a 217.75.

PARIGI 18 settembre

Rend. franc. 3 0[0, 85.05; id. 5 0[0, 116.85; — Italiano 5 0[0; 90.05 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 141.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.35 1[2 id. Italia 1 5[16 Cons. Ingl. 89 3[8 —; Lotti 13.01.

VIENNA 17 settembre

Mobiliare 352.20; Lombarde 158.60, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 354.75; Az. Banca 828; Pezzi da 20 l. 9.36 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.42; id. su Londra 117.80; Rendita aust. nuova 77.45.

LONDRA 16 agosto

Cons. Inglese 99 1[8—; a .—; Rend. ital. 88 3[4 a —.— Spagn. 26 [— a —.— Rend. turca 17 1[8 — a —.—

BERLINO 17 settembre

Austriache 616.50; Lombarde 265.— Mobiliare 612.50 Rendita ital. 90.—.[—

TRIESTE 17 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 [—	5.57 [—
Da 20 franchi	„	9.37 [—	9.38 [—
Sovrane inglesi	„	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	„	57.50 [—	57.60 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	45.85 [—	45.95 [—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Lotto pubblico.

Estrazioni del 17 settembre 1881.

Venezia	49	73	58	78	41
Bari	79	67	84	44	64
Firenze	88	28	31	32	67
Milano	16	13	35	68	26
Napoli	67	74	2	11	53
Palermo	61	56	88	47	32
Roma	29	64	31	79	55
Torino	43	3	81	59	82

N. 635. 1 pub.

MUNICIPIO DI MORSANO AL TAGLIAMENTO

Avviso di concorso.

A tutto 28 settembre corrente è aperto il concorso per la nomina della maestra della scuola femminile di Morsano.

Lo stipendio annuo di lire 400 viene corrisposto in rate mensili postecipate. Le domande d'aspiro dovranno prodursi coi prescritti documenti a questa Segretaria entro il termine soprafissato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale. L'eletta assumerà l'ufficio coll'esordire del prossimo anno accademico 1881-82.

Morsano, li 16 settembre 1881

Il Sindaco G. TURCHI

Tonizzo, Segretario

Revocazione di mandato.

Il sottoscritto avvocato come procuratore del signor Adolfo Gelinek avvocato di Vienna, che è curatore dell'interdetto Gualtiero Maurizio del fu Francesco Laij, avvisa chi può averne interesse, che con istrumento 5 corrente visto nelle firme dal Notaro Rubazzer di Udine sono stati revocati e tolti i mandati generali di procura che il predetto Gualtiero Maurizio fu Francesco Laij aveva impartito e rilasciato ai signori Bisutti Giuseppe fu Pietro e Marchi Vincenzo fu Nicolò di Rauscedo, distretto di Spilimbergo.

Cessano quindi di avere effetto quei mandati e nessuno degli altri interessati può rivolgersi a quei signori per affari relativi all'amministrazione della sostanza relitta del fu Francesco Laij.

Emerico Hauer
avvocato di Vienna con domicilio a Udine nello studio dell'avv. Angelo Buttazzoni

Asta di zucchero raffinato

Si rende noto che nel locale di questa Dogana nel giorno 27 andante terrassi pubblica asta per la vendita di **chilogrammi 559 di zucchero raffinato** al prezzo di **lire 52** al quintale, peso netto, pagando il dazio d'importazione sul peso lordo, come dall'avviso esposto nell'Albo dell'Intendenza di Finanza.

Udine 16 settembre 1881.

Il Ricevitore, **F. Rotondo.**

La sottoscritta avvisa la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un visto il **Deposito di Polveri** da **caccia** e **mina** del rinomato *Polverificio di Torino.* La suddetta fabbrica mette come per lo passato in vendita le Polveri di vecchia fabbricazione onde rendere soddisfatti i Cacciatori che preferiscono sempre le Polveri di vecchia data. Non temesi concorrenza di nessun altra fabbrica sì Nazionale che Estera tanto per la perfetta qualità dei prodotti, che per il prezzo. Tiene pure un completo *assortimento* di **fuochi d'artificio** e di più un deposito di **carte da giuoco.**

Maria Boneschi

Piazza dei Grani in attiguità all'esercizio di rivendita Tabacchi.

Collegio Convitto Comunale Maschile
IN CIVIDALE DEL FRIULI.

Scuole Element. e Ginnas., Scuole pareggiate Tecniche alle Regie, Sede di Esami di Licenza.

Deliberata del Consiglio Comunale la stabilità del Collegio, è aperta l'inscrizione pel nuovo anno accademico 1881-82.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi, si insegna gratuitamente il tedesco a quegli alunni di qualunque classe, e le cui famiglie ne fanno domanda.

La retta annua è di it. l. 650 pagabili alla Cassa Comunale, in tre rate eguali antecipate.

La garanzia offerta alle famiglie del Comune, sia moralmente che finanziariamente, l'amenità del luogo, la salubrità del magnifico e vasto locale, la bontà del trattamento, il valore dell'istruzione, l'indirizzo serio e veramente educativo e finalmente i risultati ottenuti, non lasciano dubbi che in avvenire il Collegio farà continui e rapidi progressi.

La Direzione spedisce a richiesta, il nuovo programma e fornisce ogni particolareggiata informazione.

Dal Municipio di Cividale 1 agosto 1881

Il Sindaco G. CUCAVAZ

Il Direttore *E. Vitale.*

AVVISO.

Avvertiamo i signori consumatori che oltre il **Deposito Birra della rinomata Fabbrica di Puntigam,** abbiamo assunto anche quello dell'**Acqua di Cilli.**

Si vende pure la suddetta birra in bottiglie in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli DORTA.

IN FAGAGNA

trovasi d'affittare Negozio con attrezzi e Magazzini con annessa Casa composta di 10 stanze con 2 Granai, 2 Stalle e Tettoja: la suddetta Casa puo' anche essere divisa in due.

Per trattative rivolgersi al sig. LUIGI DE SIMON in Fagagna.

È UNA VERA SODDISFAZIONE

e non per tutti, poter dire: *Sono giovevole ai sofferenti!*

E difatti, come non provare questa suprema soddisfazione nell'udire da tutte le parti elogi e benedizioni alla importante scoperta del mio infallibile

Liquore Odontalgico

il quale, come per incanto, fa cessare immediatamente gli atroci dolori dei denti cariati?

Fra il giorno, e più specialmente nelle lunghe notti, quando si viene assaliti dal terribile male, quanto non si darebbe ad avere nella propria stanza e sotto mano pronto il rimedio per l'istantanea guarigione?

Ogni famiglia dovrebbe essere provveduta del benefico farmaco, il quale è inalterabile, e per conseguenza sempre efficace.

Il mio **Liquore Odontalgico** è privilegiato ed i falsificatori scoperti saranno puniti a rigore di legge.

Vale Lire 2.00, e per i rivenditori sconto da convenirsi. Ogni bottiglietta porta la mia firma e si trova esclusivamente in UDINE alla Reale Farmacia **Antonio Filippuzzi** preparata dal Cav. **Giovanni Pontotti** chimico brevettato da S. M. il Re d'Italia.

D'AFFITTARE

CASA in Via Grazzano N. 22.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegħt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 2092 — 3 pubb.

Municipio di Cividale

AVVISO.

A tutto il mese corrente è aperto il concorso per un triennio al posto di Amministratore di questo Collegio Convitto Comunale, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1600, oltre l'alloggio ed il vitto nel locale dell'Istituto, verso l'obbligo di dare una cauzione legale per l'importo di lire 2000.

Coloro che intendessero di aspirare faranno pervenire entro il termine suddetto le loro istanze a questo Municipio, corredate dagl'infrascritti documenti:

a) Atto di nascita;
b) Stato di famiglia;
c) Attestato di cittadinanza italiana;
d) Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune ove il concorrente ebbe l'ultima dimora;
e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;
f) Attestato di adempimento dell'obbligo della leva;
g) Certificato medico di buona costituzione fisica;
h) Prospetto degli studi fatti e delle occupazioni avute.

La nomina è di competenza de Consiglio Comunale dietro proposta del Consiglio direttivo del Collegio.

L'eletto è vincolato alla osservanza del relativo Capitolato contenente i diritti e gli obblighi, che lo risguardano e che è ostensibile presso questo Municipio nelle ore d'Ufficio, ritenuto che col solo fatto della insinuazione della istanza di concorso si riterrà il concorrente per vincolato ai patti ed alle condizioni in quello indicati.

Cividale li 12 settembre 1881.

Il Sindaco
G. Cucavaz

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Partirà il 22 Ottobre 1881

per

Montevideo Buenos-Ayres, Rosario di Santa Fè

toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE

UMBERTO I.°

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

PEJO

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gaz, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di *Recoaro* con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gazosa. — Serve mirabilmente, nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla Direzione delle Fonte in Brescia dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, 1

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vesciconi, capelletti, puntine, formelte, debolezza dei reni, e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, bajo, griggio) *per far rinascere il pelo*. Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale, della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo! **2** caduno

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari **Bosero e Sandri** Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo.

LA MERAVIGLIOSA

Trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti: poi sono le trottole a Ressort multicolori con fischio per ragazzi piccoli. Eleganti e solidi poi, la Volante, la Prolifera, la Ballerina, la Sirena, il meraviglioso Giroscopo, la Prolifera, il grande e meraviglioso cerchio Animatore, la Prigioniera e tanti altri dilettevoli giuochi. Il prezzo modico di questi giuocatoli permette ad ogni persona meno agiata di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole. Si vende presso la Ditta

DOMENICO BERTACCINI in Udine

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.45 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 8.15 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

LA DIFESA PERSONALE

contro le malattie veneree

Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le *malattie degli organi sessuali* d'ambo i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi. — Pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, polluzioni e sterilità della donna e loro guarigione. — Sistema di cura per ripristinare le forze vitali. Completo successo. 27 anni d'esperienza.

Un volume in-16 grande. Spedisce sotto segretezza e franco di porto l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro invio di **L. 4.40.**

NB. Questo libro è diffuso in 7 lingue, cioè: lingua tedesca, italiana, francese, danese, svedese, russa ed ungarese e se ne vendettero finora 760,000 copie, perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione.

COLLA
Mastice Bonacina

—o—

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende in Udine presso l'*Amministrazione del « Giornale di Udine.»*

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e dermuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttostochè esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estirpatore** del dott. Ashwort di Londra membro della *Medical Society of London*) rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'*Emporio di specialità*, Ponte dei Baretteri, 722, e alla Farmacia *Centenari* in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire **una** per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. **50.**

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE
in Desenzano sul Lago

con scuole elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali parificate.

Rett.: Prof. Ab. B. VENTURINI - Cens.: Mons. MEALLI Dott. LUIGI.

Apertura il 1 d'ottobre — Retta per l'anno scolastico dalle 550 alle 650 lire secondo l'età degli alunni — Trattamento eguale per tutti, sano, abbondante e quale suole usarsi nelle più civili famiglie — Mezzi di istruirsi in lingue forestiere, musica, ballo, scherma e in quanto si richiede ad una compita educazione data nel Convitto sopra sani principi religiosi, morali e civili — Direttore spirituale e istruzione religiosa — Posizione salubre, locali vasti e arieggiati — Regolamento interno inspirato all'idea di trasformare possibilmente il Convitto in una numerosa famiglia unita nel vincolo d'una reciproca affenzione.

Si spediscono programmi **gratis.**

Specialità in giuocatoli e fabbricazione

LA RAVISSANTE

Trottola senza uguale. Trattenimento di salone dilettevole e curiosissimo anche per persone adulte. Gira oltre mezz'ora eseguendo successivamente tutti i giuochi ed effetti ottici prodotti dalle molte trottole sinora inventate. Produzione di tutti i colori e cangiamenti a vista. Imitazione di vasi d'ogni genere. Trasformazioni istantanee, ecc. ecc. Solide ed eleganti in rispettive scatole si vendono dalla Ditta

DOMENICO BERTACCINI di Udine

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole ¼ di chil. L. 2.50; ½ chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 ½ chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Casa **DU BARRY e C.a** (limited), *Via Tommaso Grossi, Num. 2 Milano.*

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.